

ANTICO TESTAMENTO: I PROFETI MINORI

Alcune premesse

Il libro dei Dodici Profeti Minori è stato ed è in questi ultimi anni oggetto di attenzione, almeno da parte di un certo numero di esegeti. I singoli profeti (Osea, Amos, Michea, ecc.) continuano beninteso ad essere studiati, ma è degno di menzione il fatto che emerga anche uno studio contestuale di tali scritti. Non viene dunque considerato, ad esempio, il testo di Osea, ma diventa anche significativa la posizione che lo scritto occupa nel libro e la funzione che esso svolge a livello di redazione finale. Analogo discorso vale pure per gli altri scritti in generale, e per alcuni di essi in particolare. Ad esempio l'inserimento di Giona e Gioele risulta, per motivi diversi, particolarmente difficile da spiegare, e dunque si moltiplicano gli studi dedicati a questa questione, oppure alla relazione che intercorre tra le diverse parti del libro di Zaccaria.

Prima di presentare alcuni contributi recenti dedicati al libro dei Dodici vorremmo inoltre precisare che l'esegesi recente non fa che recuperare un'intuizione antica, sforzandosi però di fondarla su basi più solide. Per quel che riguarda la pratica scribale si possono ad esempio menzionare manoscritti antichi, sia greci che ebraici, che scrivevano i dodici profeti in un unico rotolo. Questa prassi è stata spiegata in vari modi (potrebbe essere attribuita al caso, o alla lunghezza generalmente modesta dei singoli scritti che dunque sarebbero stati scritti su un unico rotolo per risparmiare spazio), ma bisogna anche aggiungere che esistono un certo numero di riferimenti biblici ed extrabiblici che confermano il fatto che i Dodici erano considerati un unico libro.

Va infine aggiunto che gli studi dedicati a questo soggetto provengono generalmente dal mondo tedesco o anglosassone, e che ancora piuttosto scarsa è la produzione in lingua italiana.

Le principali monografie dedicate al libro dei Dodici

Per quel che riguarda lo studio del processo redazionale che ha prodotto il Libro dei Dodici vanno sicuramente menzionate le due monografie di J.D. NOGALSKI, *Literary Precursors to the Book of the Twelve* (BZAW 217), W. de Gruyter, Berlin - New York 1993; ID., *Redactional Processes in the Book of the Twelve* (BZAW 218), W. de Gruyter, Berlin - New York 1993.

L'autore studia in maniera analitica il fenomeno dei collegamenti letterari (detti *catchwords*) che durante il processo di trasmissione della collezione profetica sarebbero stati inseriti in punti strategici degli scritti (soprattutto all'inizio e alla fine degli stessi), per favorire la relazione tra loro.

Altri tre volumi raccolgono gli atti di convegni dedicati al libro dei Dodici. In ordine di apparizione menzioniamo: J.D. NOGALSKI - M.A. SWEENEY (ed.), *Reading and Hearing the Book of the Twelve* (SBL.DS 15), Society of Biblical Literature, Atlanta 2000. Il volume affronta varie questioni sia di carattere introduttivo al libro dei Dodici, che di natura teologica, dedicando numerosi contributi anche a singoli scritti al suo interno.

In ambito tedesco va citato il volume edito dal compianto esegeta E. ZENGER, *"Wort JHWSS, das geschah..." (Hos 1,1). Studien zum Zwölfprophetenbuch* (HBS 35), Herder, Freiburg - Basel - Wien 2002. Gli studi qui riuniti raccolgono gli interventi tenuti in due diversi simposi dedicati all'interpretazione dei Dodici, un progetto dell'*Herders Theologischer Kommentar zum Alten Testament*. La prospettiva di lettura adottata dai vari autori è qui essenzialmente di tipo diacronico.

Menzioniamo infine il testo a cura di P.L. REDDITT - A. SCHATZ, *Thematic Threads in the Book of the Twelve* (BZAW 325), W. de Gruyter, Berlin - New

York 2003. Dopo un articolo dedicato alla ricostruzione dello *status quaestionis* della ricerca, si trovano contributi di tipo metodologico, altri di natura tematica e infine alcuni dedicati alla questione dell'ordine all'interno del libro dei Dodici.

Nel mondo italiano

Ci permettiamo di rimandare al nostro testo: **D. SCAIOLA, *I Dodici Profeti: perché "Minori?" Esegesi e teologia***, EDB, Bologna 2011, pp. 296, € 27,50. Si tratta di una sorta di manuale introduttivo ai Dodici profeti, articolato in tre parti di lunghezza diseguale. La prima, più breve, presenta le caratteristiche del Libro dei Dodici e i problemi interpretativi che pone. Nella seconda, più ampia, viene proposta la lettura di almeno una pericope tratta dai singoli profeti. La terza parte, infine, abbastanza breve, espone i temi teologici dell'intero libro dei Dodici e l'uso che ne viene fatto nella liturgia sinagogale e in quella cristiana.

Segnaliamo inoltre lo studio di **M. SCANDROGLIO, *Gioele e Amos in dialogo. Inserzioni redazionali di collegamento e aperture interpretative*** (Analecta Biblica 193), Gregoriana & Biblical Press, Roma 2011, pp. 443, € 35,00. L'autore, pur occupandosi di Gioele e Amos, dunque non dell'intero libro, offre un saggio significativo dal punto di vista metodologico, a nostra conoscenza la prima Dissertazione Dottorale prodotta in Italia sull'argomento. Nell'anno 2009, inoltre, la rivista «Parole di Vita» ha dedicato l'intera annata al libro dei Dodici Profeti Minori. Pur essendo la rivista di carattere divulgativo dell'Associazione Biblica Italiana menzioniamo l'iniziativa che riteniamo utile perché ha reso nota la ricerca ad un vasto pubblico facendola uscire dall'ambito piuttosto tecnico all'interno del quale si è finora sviluppata.

Per proseguire e approfondire lo studio

I testi sopra indicati costituiscono solo una piccola parte della vastissima produzione dedicata all'argomento. Senza avere la pretesa di seguire in maniera analitica i vari filoni attualmente esistenti, indichiamo solo alcuni articoli che ricostruiscono lo *status quaestionis* della ricerca e che possono dunque permettere al lettore di arricchire il quadro qui delineato: D. SCAIOLA, *Il libro dei Dodici Profeti Minori nell'esegesi contemporanea. Status Quaestionis*, «Rivista Biblica» 48 (2000) 320-334; P.L. REDDITT, *Recent research on the Book of the Twelve as One Book*, «Currents in Research: Biblical Studies» 9 (2001) 47-80; ID., *The Formation of the Book of the Twelve: A Review of Research*, in P.L. REDDITT - A. SCHAT, *Thematic Threads in the Book of the Twelve* (BZAW 325), W. de Gruyter, Berlin - New York 2003, 1-26; D. SCAIOLA, *I Dodici profeti minori: problemi di metodo e di interpretazione*, «Rivista Biblica» 54 (2006) 65-75.

Segnaliamo inoltre l'esistenza di un ottimo sito web nel quale si può trovare una bibliografia tendenzialmente completa e continuamente aggiornata sull'argomento (prevalentemente in lingua tedesca): www.uni-due.de/Evangelische_Theologie/twelve-00start.shtml.

Osservazioni conclusive

Il tipo di domanda che soggiace ad una possibile lettura unitaria del libro dei Dodici costituisce un interrogativo di natura metodologica già emerso a proposito del Salterio, oppure dei Proverbi. Va dunque valorizzato, a nostro giudizio, l'interrogativo metodologico, anche se bisogna riconoscere che le risposte finora elaborate forse non sono ancora del tutto convincenti.

Inoltre le strade seguite per rispondere alla questione relativa all'unità del libro dei Dodici sono state diverse. Alcuni autori, forse la maggior parte di quelli che hanno studiato l'argomento, hanno adottato un metodo di tipo diacronico, concentrandosi sul processo redazionale attraverso il quale il libro sarebbe passato, individuando inoltre un nucleo originale e varie aggiunte successive, senza però, generalmente, interrogarsi sul significato teologico che l'insieme assume.

Altri invece hanno adottato una metodologia di tipo sincronico proponendo varie ipotesi relative alla teologia complessiva del libro o almeno individuando i temi principali che esso affronta. Il limite di tali indagini, peraltro spesso interessanti, è la genericità delle proposte elaborate cercando di fornire un quadro d'insieme.

Altri ancora hanno cercato di coniugare diacronia e sincronia (ad esempio E. Zenger), senza però eliminare del tutto il margine di ipoteticità che i percorsi di tipo diacronico fatalmente portano con sé.

Arrivati a questo punto, pare di poter dire che alcune acquisizioni sono assodate, ad esempio la relazione che esiste a livello formale tra *Gl* 4,16 e *Am* 1,2, oppure quella tra *Am* 9,12 e *Abd* 1. Tali collegamenti di natura formale spiegano la successione tra questi scritti e giustificano la ricerca di ulteriori rapporti di natura teologica.

Esistono inoltre varie ipotesi, abbastanza convincenti, relative all'ordine di successione degli scritti che, tra l'altro, non è esattamente identico nel TM e nella LXX.

Resta però ancora molto da fare soprattutto se ci si interessa della teologia del libro o almeno dell'individuazione dei principali temi teologici al suo interno.

Prof.ssa Donatella Scaiola